

PROTAGONISTI DEL CAMBIAMENTO

- » **Ucraina**, oltre l'emergenza
- » **Burundi**, come una goccia nell'oceano
- » **Siria**, Piccoli Sogni

SOMMARIO

EDITORIALE

- MA COSA SONO DAVVERO LE ONG?** 3
Stefano Comazzi

APPROFONDIMENTI

- LA PACE È UNA FORESTA CHE CRESCE** 5
Michela Micocci

PROTAGONISTI

- LE VOLONTARIE DEL TRENINO-ALTO ADIGE: UN FILO CHE NON SI SPEZZA** 7
Stefania Nardelli



EDITORE

Associazione Azione per un Mondo Unito | Onlus
Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 11
00046 Grottaferrata (Roma) CF 97043050588
Tel. 06-94792170 E-mail: comunicazione@amu-it.eu

AUTORIZZAZIONE

Tribunale di Velletri n. 1/98 del 15/01/98

DIRETTORE RESPONSABILE

Michele Zanzucchi

COORDINAMENTO

Serena Marincola, Anna Marenchino

STAMPA

Media S.r.l. Servizi Editoriali e postali

REDAZIONE

Serena Marincola, Michela Micocci, Stefano Comazzi,
Emanuela Castellano, Lia Guillen, Tamara Awwad,
Stefania Nardelli

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Claudine Ngendakumana, Carlos Palma

FOTO

Archivio Progetti AMU.

Si ringraziano per alcune foto Gianpaolo Bucci, Valeria Bodnar, Lorenzo Fiorillo, Emanuela Castellano

GRAFICA

Maria Clara de Rezende

PROGETTI

- 8 I GIOVANI DI ESMERALDAS PUNTANO SULL'ECOLOGIA**
Lia Guillén Sugastti
- 10 EGITTO, LA PACE SI IMPARA DA BAMBINI**
Tamara Awwad
- 11 5XMILLE: LA PROSSIMA AZIONE PARTE DA TE...**
- 15 RINASCERE, DI NUOVO. NONOSTANTE TUTTO**
Michela Micocci
- 16 LA SCUOLA DI SEREKOLIA: CI SIAMO QUASI!**
Michela Micocci
- 17 COME UNA GOCCIA NELL'OCEANO**
Emanuela Castellano
- 18 I VERI ATTORI DEL CAMBIAMENTO**
Claudine Ngendakumana | Emanuela Castellano
- 20 I PICCOLI SOGNI DELLA CITTÀ DI BANIYAS**
Tamara Awwad
- 21 DENTRO E OLTRE LE EMERGENZE**
Michela Micocci

COME SOSTENERE Per partecipare ai progetti AMU puoi versare il tuo contributo su uno dei seguenti conti:

▪ c/c postale n. 81065005 ▪ c/c bancario IBAN IT58 050 1803 2000 0001 1204 344 SWIFT/BIC ETICIT22XXX presso Banca Popolare Etica, Filiale di Roma

I conti sono intestati a Associazione "Azione per un Mondo Unito-Onlus". Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 11 Grottaferrata (RM)

Agevolazioni fiscali I contributi versati all'AMU (contanti esclusi) danno diritto alle agevolazioni fiscali previste per le ONG e le Onlus.

Per usufruirne è necessario conservare le ricevute dei versamenti.



EDITORIALE

MA COSA SONO DAVVERO LE ONG?

Stefano Comazzi

La vera natura delle ONG è quella di adempiere alla loro missione umanitaria e di sviluppo, con trasparenza, responsabilità e imparzialità. Per noi dell'AMU questo significa anche coinvolgere le diverse comunità nei Paesi in cui siamo presenti.

Qualcuno dei nostri lettori ha avuto modo di leggere a riguardo delle "Realtà Associative di Cooperazione – RAC"? Forse solo pochissimi. È uno studio pregevole realizzato nel 1988 dal CIPSI con il contributo del Prof. De Rita del CENSIS. Già allora il termine "ONG – Organizzazione Non Governativa" ci stava stretto (ed erano tempi nei quali le ONG erano abbastanza apprezzate e ascoltate) perché la definizione "in negativo" limita la loro natura nel "non essere governative" senza invece specificare

cosa sono o dovrebbero essere. È dagli anni '70 che si è iniziato a fare significativo ricorso alla definizione di ONG, quando queste sono comparse come autorevoli protagoniste sulla scena della cooperazione internazionale allo sviluppo, fino ad allora ritenuta esclusiva responsabilità e capacità delle Organizzazioni Internazionali. Il "non governativo" voleva significare una natura e un desiderio di espressione diretta dell'opinione pubblica, quella che oggi si chiama società civile.

Senza voler entrare nei dettagli di quello studio, già il fatto di sostituire il termine "Organizzazione" con "Realtà Associativa" era un chiaro segno che la dimensione democratica e popolare con una base autenticamente radicata nel contesto sociale di riferimento erano gli aspetti prevalenti rispetto alle modalità operative e allo schema organizzativo. Importante era anche aggiungere la funzione specifica di tali soggetti: la cooperazione che richiama i valori della solidarietà, reciprocità, complementarità, equità e azione concreta.

Ovviamente non è questo l'unico tentativo di trasformare la definizione delle ONG "in positivo", ma di fatto questo acronimo (e il significato a questo sotteso) è rimasto prevalente, sebbene le ONG non abbiano una loro specifica forma giuridica e in Italia vengano disciplinate dalla più generale normativa sulle associazioni, ONLUS e ora ETS. Solamente le diverse leggi italiane sulla cooperazione internazionale le citano esplicitamente, per ultimo nella categoria delle OSC (Organizzazioni della Società Civile), ma comunque sempre sulla base dei presupposti legislativi di cui sopra.

Se uno studio analogo venisse compiuto ora, dovrebbe focalizzare l'attenzione anche sul termine "sviluppo", al quale dare un contenuto ampio e con una visione che abbraccia i diritti universali e anche quelli delle generazioni future.

Per tutto questo, dalle ONG ci si aspettano professionalità ed efficacia nel raggiungere i propri scopi, trasparenza e responsabilità nel proprio agire, imparzialità e presenza di organi di garanzia rispetto ai valori fondativi, volontà e capacità di mettersi in rete con sincero spirito di partenariato.

È motivo di profonda amarezza scoprire che all'interno di importanti istituzioni come il Parlamento Europeo

vi siano autorevoli esponenti che per coprire i loro spregevoli comportamenti si sono fatti scudo di ONG appositamente costituite con finalità di apparente difesa dei Diritti Umani, ma di fatto usate come ingannevole strumento per dare legittimità morale a decisioni

Per noi dell'AMU è sempre stato imprescindibile orientarsi a questi principi, coinvolgendo tutti i vari portatori di interesse e soprattutto le nostre controparti nei vari Paesi dove siamo presenti, conoscendo i nostri limiti ma con la ferma volontà di dare il meglio per essere una "autentica ONG".

politiche che in realtà ne erano del tutto prive. E in forma speculare persistono le ricorrenti accuse di complicità con i trafficanti di esseri umani che in Italia ormai da tempo una rumorosa parte della classe politica addebita indistintamente alle ONG. Tutto ciò nulla ha a che vedere con la vera essenza e il vero scopo delle ONG, che non possono essere strumentalizzate per fini diversi

dalla loro natura, né incolpate quando adempiono alla loro missione umanitaria e di sviluppo.

Per noi dell'AMU è sempre stato imprescindibile orientarsi a questi principi, coinvolgendo tutti i vari portatori di interesse e soprattutto le nostre controparti nei vari Paesi dove siamo presenti, conoscendo i nostri limiti ma con la ferma volontà di dare il meglio per essere una "autentica ONG".

Nelle pagine che seguono potrete leggere brevi aggiornamenti su alcuni dei progetti sostenuti dall'AMU e i cui veri protagonisti sono le persone e le comunità: speriamo che attraverso le loro testimonianze si possa cogliere la vera natura di cosa davvero fanno e sono le ONG.

Grazie per la fiducia che, nonostante quanto viene oggi addebitato alle ONG, continuate a rinnovare all'AMU e alla comunità delle ONG. ■



Stefano Comazzi, presidente dell'AMU

LA PACE È UNA FORESTA CHE CRESCE

Michela Micocci

Carlos Palma è fondatore e coordinatore di *Living Peace International*, un percorso di educazione alla pace che coinvolge più di un milione di bambini e ragazzi in tutti e cinque i continenti. E sta costruendo una "rete" che avvolge il mondo intero: "È la sfida di oggi, e a cogliere questa sfida siamo molti di più di quell'unico albero che cade, anche se non facciamo rumore".



Carlos Palma, fondatore e coordinatore di *Living Peace International*



Carlos quando è nato il progetto *Living Peace International*?

Il progetto *Living Peace International* formalmente è nato nel 2012 al Cairo, in Egitto, dove ho vissuto dodici anni. Ma in realtà è il risultato di un'esperienza di vita, dei miei – tanti – anni trascorsi nei Paesi dove c'era un conflitto. Qui ho potuto constatare quanto bambini e giovani nascono e crescano in una cultura dell'odio, del rancore, della guerra. Alcuni episodi in particolare mi hanno fatto riflettere.

Quali?

Era il mio primo giorno di lavoro in una scuola di Gerusalemme. Un bambino ha alzato la mano timidamente per pormi una domanda: "Che cos'è la pace?" Io, non capendo bene, gli chiedo: "Cosa vuoi sapere?"

Un bambino ha alzato la mano timidamente per pormi una domanda: "Che cos'è la pace?" Io, non capendo bene, gli chiedo: "Cosa vuoi sapere?" Lui mi risponde: "Cosa potremo fare quando un giorno non ci sarà più la guerra?" In quel momento ho avuto proprio uno shock, perché ho capito che tutta quella generazione di bambini era nata e cresciuta nella guerra e non aveva mai sperimentato la pace.

Lui mi risponde: "Cosa potremo fare quando un giorno non ci sarà più la guerra?" In quel momento ho avuto proprio uno shock, perché ho capito che tutta quella generazione di bambini era nata e cresciuta nella guerra e non aveva mai sperimentato la pace.

C'è stato un altro episodio ancora, sempre a Gerusalemme. È scoppiata una bomba e io ero molto vicino. Mi sono ritrovato ricoperto di sangue tra morti e feriti. Sono stato portato in ospedale. Lì mi sono posto una domanda esistenziale: **lo cosa sto facendo per la pace?** Portavo nel cuore da anni il desiderio di vivere per la fraternità universale, ma quale poteva essere il mio ruolo per poter trasformare questa cultura della guerra in una cultura della pace? Subito dopo è successa una cosa...

Sempre a Gerusalemme?

Sì. Ero uscito dall'ospedale, camminavo per le strade della città e un gruppo di giovani palestinesi ha iniziato a lanciarmi sassi pensando forse che io fossi ebreo. Ero stretto in un angolo,

senza uscita. Un soldato israeliano veniva verso di me per aiutarmi e io, per evitare che questi giovani andassero in carcere, ho gridato loro di andarsene perché stavano arrivando i soldati. Nel correre via uno di loro è caduto. Il suo ginocchio sanguinava e a me è venuto spontaneo prendere il mio fazzoletto e annodarlo attorno alla sua ferita. Poi gli ho detto "Corri!". Tre giorni dopo, di notte, sento bussare alla porta di casa mia. Apro e con grande sorpresa mi ritrovo davanti quel giovane che vuole restituirmi il fazzoletto, pulito, e un pane che sua madre aveva preparato per me. In quel momento ho capito, non con la testa ma con il cuore, che se volevo contribuire alla creazione della pace l'unico modo era cominciare dalla cultura dell'amore. E mi sono detto: qualsiasi cosa succeda, non rinuncerò mai ad amare. Tutti gli anni che ho vissuto in Medio Oriente questo proposito mi ha sempre accompagnato, anche in situazioni molto al limite, estremamente pericolose, dove mi ritrovavo a fare i conti con la morte. Il senso di impotenza cresceva in me e il desiderio di fare qualcosa per la pace era sempre più forte.

Quindi è nato il progetto *Living Peace International*?

Sì, e oggi mi trovo con questa rete di 2000 scuole in 130 Paesi nel mondo. Sono ragazzi di tutte le età, di tutte le religioni, di tutte le culture che stanno cercando di vivere la pace. Grazie al contributo generoso dei coordinatori nazionali il progetto si è diffuso e coinvolge ormai scuole, università, comunità religiose, carceri, case di riposo, in grande sinergia

con organizzazioni e movimenti che lavorano per la pace.

Qual è l'impatto di *Living Peace* nel mondo?

L'impatto è grandissimo, perché mentre altri progetti si concentrano nelle attività – ovvero nel fare qualcosa per la pace – qui si tratta di vivere la pace. Penso che questa sia la novità: si tratta di essere protagonisti in prima persona, perché noi intendiamo una pace che non è politica, non è assenza di guerra, ma è la pace interiore. E prima di tutto dobbiamo essere noi il cambiamento che vogliamo vedere nel mondo, come disse Gandhi. Prima di svolgere delle attività ci si impegna a vivere i valori che generano la pace nel cuore, per poi comunicarli attorno: nei rapporti interpersonali, nella cura delle persone – specie le più vulnerabili – e nella cura dell'ambiente. È un vero e proprio cammino di educazione alla pace. E per farlo usiamo principalmente due strumenti: il *Dado della Pace* e il *Time Out*.

Che cosa sono?

Sul *Dado della Pace* al posto dei numeri ci sono delle frasi che esprimono i valori ispirati all'arte di amare di Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari. Per esempio: amo per primo, amo tutti, amo l'altra persona,

ascolto l'altro, ci perdoniamo l'un l'altro, ci amiamo l'un l'altro.

Come viene utilizzato questo dado?

Ogni mattina si lancia il *Dado della Pace* per scegliere la frase da vivere durante la giornata e ci si impegna a metterla in pratica, condividendo poi le esperienze vissute a fine giornata. Un metodo semplice ed efficace che dà valore anche alle azioni più piccole. Addirittura, sono stati creati grandi Dadi che animano piazze e parchi in varie città del mondo e invitano tutti a vivere per la pace.

E il *Time Out* invece che cos'è?

È un invito a osservare un minuto di silenzio, riflessione o preghiera per la pace nel mondo e nel cuore di ogni persona, ogni giorno alle dodici.

Perché è importante parlare oggi di pace?

È importante perché è la sfida del mondo. C'è un proverbio cinese che dice che un albero che cade fa più rumore di un'intera foresta che cresce. Ecco, la pace è questo bosco che cresce, che non fa rumore, ma è molto di più di quell'unico albero che cade. Oggi i mass media si concentrano su quell'albero che cade invece noi con *Living Peace International* dobbiamo essere come una foresta che ha voce e dice che la pace è possibile se la pace comincia in me. ■



Le diverse versioni del *Dado della Pace*

LE VOLONTARIE DEL TRENINO-ALTO ADIGE: UN FILO CHE NON SI SPEZZA

Stefania Nardelli

Ottanta donne, dai 35 ai 90 anni, da più di un decennio non fanno mancare il loro supporto all'AMU con donazioni continue. Una di loro, Annalisa, ha coinvolto anche l'azienda per la quale lavora.



Il gruppo di volontarie del Trentino Alto-Adige

Tra i numerosi gruppi che sostengono l'AMU sempre costante è il supporto delle volontarie del Trentino-Alto Adige: da quando è iniziata la guerra in Siria, dodici anni fa, si sono sentite chiamate, nel loro piccolo, a fare la propria parte per il popolo siriano. "Abbiamo pensato – scrive Marisa – di far arrivare gli aiuti economici tramite l'AMU perché è l'associazione che, ispirata al Movimento dei Focolari, ha nel suo agire l'obiettivo della fraternità universale. Via via si sono poi aggiunti contributi per il Libano, la Giordania, l'Ucraina... fino a oggi per l'emergenza in Medio Oriente". L'AMU accompagna le comunità vulnerabili favorendo lo sviluppo integrale di ogni persona e di ogni popolo, affinché siano pienamente protagonisti del proprio sviluppo. Altro aspetto caratteristico del modo di lavorare dell'AMU è l'approccio alla reciprocità: ciascun attore dei progetti viene messo in condizione di poter donare qualcosa di sé, non solo

ricevere, attivando così risorse nascoste e stimolando l'autostima e la partecipazione. In questi anni le volontarie del Trentino-Alto Adige hanno messo in comune il loro desiderio di vicinanza ai fratelli che, vicini o lontani, vivono difficoltà economiche e sociali. "Siamo circa ottanta, dai 35 ai 92 anni – continua Marisa – il contributo che arriva mensilmente è il risultato della fantasia delle più giovani, che raccolgono i fondi tramite attività come le cene solidali, e delle volontarie anziane, che danno tutto quello che possono". Una volontaria trentina, Annalisa, ha messo in contatto l'AMU con l'azienda per cui lavora ed è così che abbiamo conosciuto Allitude: società specializzata in servizi di outsourcing informatico e di back-office per il settore bancario, parte del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale. Nel 2020 Allitude ha scelto di aderire al progetto di Beneficenza di Natale promosso

dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca, per devolvere a Enti e Associazioni che operano nel campo dell'assistenza e del volontariato l'importo tradizionalmente destinato agli omaggi natalizi per i propri dipendenti. Sono i singoli dipendenti che individuano e propongono, ogni anno, le associazioni da sostenere: "È una scelta che si è rivelata vincente – dichiara l'azienda – e nel 2022, insieme alla Capogruppo Cassa Centrale e a tutte le Società del Gruppo, abbiamo sostenuto 156 progetti di associazioni attive in numerose regioni italiane e in diversi Paesi del mondo, donando un contributo complessivo di 367.500 euro". Tra queste l'AMU è stata selezionata per il suo progetto di sostegno educativo, formativo e psicologico ai bambini siriani, con la speranza di dare un proprio piccolo ma concreto contributo alla costruzione di un futuro di pace e sostenibilità. ■

I GIOVANI DI ESMERALDAS PUNTANO SULL'ECOLOGIA

Lia Guillén Sugastí

Costruire il proprio futuro, avere voce e poter votare nelle scelte collettive è un diritto delle nuove generazioni.

I ragazzi di nove comunità della Provincia di Esmeraldas in Ecuador hanno partecipato a un laboratorio promosso dall'AMU per elaborare un progetto collettivo di salvaguardia dell'ambiente.



Uno dei momenti del laboratorio promosso dall'AMU in Ecuador

PROGETTO SUNRISE ECUADOR +

COSTO TOTALE DEL PROGETTO:
€ 62.020

PROGETTO COPERTO E CONCLUSO.

Il progetto ha ricevuto il contributo di EDC Economia di Comunione.



Quello della Provincia di **Esmeraldas**, in Ecuador, è stato solo l'ultimo passo di un percorso iniziato anni fa. Nel 2016, dopo il terremoto che ha colpito questa regione, l'AMU aveva avviato il progetto *Sunrise Ecuador* per sostenere le famiglie e in modo particolare bambini e ragazzi. A questo primo progetto ne è seguito subito un secondo: *Sunrise Ecuador +*.

Da allora è stato portato avanti un lavoro continuo e ininterrotto che nel 2021 è sfociato in uno studio di fattibilità, nel quale i ragazzi della Provincia di Esmeraldas hanno messo in evidenza tre problematiche principali che richiedevano di essere affrontate urgentemente:

- disoccupazione e scarse opportunità di studio;
- vulnerabilità giovanili di fronte alle droghe;
- problemi di tipo ecologico che compromettono le risorse naturali necessarie per l'alimentazione, l'abitazione e il lavoro.

Costruire il proprio futuro, avere voce e poter votare nelle scelte collettive è un diritto delle nuove generazioni.

I ragazzi di nove comunità della Provincia di Esmeraldas in Ecuador hanno partecipato a un laboratorio promosso dall'AMU per elaborare un progetto collettivo di salvaguardia dell'ambiente.

Costruire il proprio futuro, avere voce e poter votare nelle scelte collettive è un diritto delle nuove generazioni.

È stato un lavoro fruttuoso: i giovani hanno messo a fuoco problematiche e hanno proposto nuove strategie di intervento per tutelare la loro terra. Con determinazione, forza di volontà e resilienza hanno poi elaborato un nuovo progetto

per continuare a proteggere l'ambiente e – allo stesso tempo – contribuire alla nascita di attività generatrici di reddito.

È stato un percorso partecipato che ha coinvolto ben 109 giovani. Tra questi anche David: “La violenza, il caos o le bande nascono quando non ci sono opportunità. Ecco perché è importante creare posti di lavoro” ci racconta. Tutto quello che questo giovane conosce, ci tiene a sottolineare, lo ha imparato dai suoi genitori e dai suoi nonni.

È un agricoltore specializzato nella produzione di cacao e sa che la realtà giovanile di questo territorio è molto complessa: “Per allontanare i ragazzi dalla tentazione delle droghe e della bande mafiose l'unica strada è fornire loro delle opportunità di studio e di lavoro”. David non si scoraggia, ha tante idee e progetti: insieme ad altri giovani coltivatori

“Il processo partecipativo con i nostri giovani è stato importante – ha affermato un leader di una delle comunità – perché ha permesso loro di sviluppare una maggiore consapevolezza di sé, dei propri diritti e della propria appartenenza a una comunità. Partecipare significa poter prendere decisioni liberamente e rafforzare le proprie capacità”.

di piante di cacao sta lavorando per ampliare la produzione di derivati del cacao.

“Il processo partecipativo con i nostri giovani è stato importante – ha affermato un leader di una delle comunità – perché ha permesso loro di sviluppare una maggiore consapevolezza di sé, dei propri diritti e della propria appartenenza a una comunità.

Partecipare significa poter prendere decisioni liberamente e rafforzare le proprie capacità”.

Ma c'è di più. “Un altro vantaggio è sapere che tutto ciò che è stato proposto si basa sui bisogni delle comunità stesse, perché è stato creato dalle idee di giovani che abitano le nostre terre. È la prima volta che qualcuno ci chiede cosa vogliamo e ci propone di costruire un progetto insieme”.

Il sogno di questi giovani è grande, ma loro hanno la forza per realizzarlo. Vogliono rimanere qui, nella terra dei loro genitori, dei loro nonni e qui vogliono lavorare. Ora hanno tutti gli strumenti per farlo. ■



I giovani della provincia di Esmeraldas elaborano un progetto di salvaguardia dell'ambiente

EGITTO, LA PACE SI IMPARA DA BAMBINI

Tamara Awwad

La pace vista dai bambini

"Ho imparato che non dobbiamo picchiarci".

"Dobbiamo perdonarci reciprocamente".

"Non è bello litigare".

"Ho capito che se spingo un mio amico e lui ci rimane male devo andare da lui e chiedere scusa".



PROGETTO EGITTO, IO AMBASCIATORE DI PACE

COSTO TOTALE DEL PROGETTO: € 64.975
PROGETTO COPERTO E CONCLUSO

La pace la si impara da bambini. E ci sono posti, come l'Egitto, dove parlare di pace era necessario e urgente. Soprattutto durante gli ultimi dieci anni in cui la società egiziana ha assistito a grandi cambiamenti che l'hanno radicalmente trasformata e divisa. La violenza si è diffusa in tutte le sue forme e a tutti i livelli: violenza domestica, violenza scolastica, violenza sociale. A farne le spese soprattutto donne e bambini. La mancanza di una cultura del rispetto delle differenze e dell'altro ha contribuito ad accrescere il problema. Il progetto *Io, ambasciatore di pace* è nato dall'esperienza di *Living Peace International* per contribuire alla promozione della cultura della pace e al dialogo nella società egiziana. Come? Con una visione creativa,

concreta e attraente della pace. Attraverso la diffusione dell'educazione alla pace nelle scuole e la promozione di una più ampia cultura del dialogo, anche tra personalità influenti per la popolazione come giornalisti o leader religiosi e comunitari. Le attività realizzate sono state numerose. Sono stati sviluppati strumenti educativi innovativi per insegnare la cultura della pace ai bambini egiziani come il *Dado della Pace*, lanciato all'inizio della giornata di incontro, per poi viverne l'insegnamento fino a sera. Sono stati organizzati laboratori di formazione per volontari, insegnanti, genitori e scuole, nel corso dei quali è avvenuta la presentazione degli strumenti e della metodologia del progetto. Sono state realizzate delle giornate didattiche e sportive per i bambini nelle scuole, negli orfanotrofi, nelle associazioni e nei centri giovanili. Si sono tenuti, inoltre, forum culturali incentrati su tematiche che riguardano la cultura della pace per costruire

meccanismi di dialogo all'interno della comunità egiziana. ■

Le impressioni dei genitori che hanno partecipato ai laboratori di *Io, ambasciatore di pace*

"Sapevo che dovevo dare il meglio per educare i miei bambini, ma non ero consapevole di dover dare importanza a insegnargli questi valori che sono fondamentali".

"Ho capito l'importanza di dire a mio figlio 'ti voglio bene'. È una cosa che non si fa nella società egiziana".

"Il genitore dà tutto ai figli, e fa tanti sacrifici, ma non c'è l'usanza di abbracciare o dire ti voglio bene ai figli, una cosa che sto capendo che è molto importante".

"Io ho imparato che devo fare attenzione a ciò che faccio e dico perché i bambini imitano quello che facciamo noi genitori. Noi siamo il primo esempio dei nostri bambini".

LA PROSSIMA AZIONE

parte da te



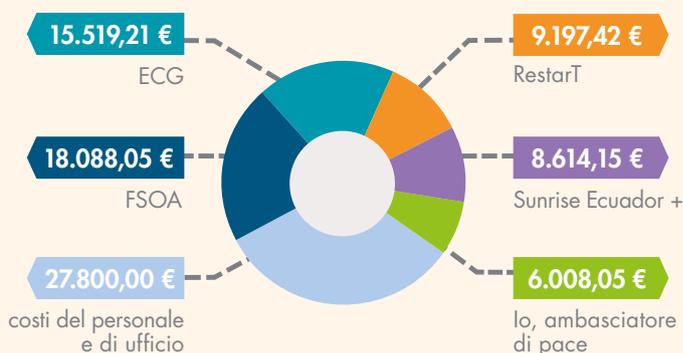
...e *arriva* lontano,
dove comunità in difficoltà
sono oggi protagoniste
del proprio sviluppo.

Quest'anno grazie alla destinazione
del vostro 5Xmille all'AMU abbiamo
ricevuto **85.226,89 €**.

Sono fondi che lo Stato devolve, secondo
le indicazioni espresse dal cittadino,
alle realtà che si impegnano in progetti
di sostegno a persone che vivono momenti
di particolare difficoltà.

I progetti sono stati realizzati insieme alle
associazioni locali con cui l'AMU collabora;
intervenedo in ambiti quali l'inclusione
socio-lavorativa di persone svantaggiate,
avvio di microimprese ed educazione
e sensibilizzazione alle tematiche
della cittadinanza globale.

Insieme a voi che avete devoluto il vostro 5Xmille
nel 2022 abbiamo contribuito a due progetti
di **cooperazione allo sviluppo in Ecuador e Siria**,
un progetto di **inclusione socio-lavorativa per
migranti in Italia**, un progetto di **Educazione
alla pace in Egitto** e alle attività di **Educazione
alla Cittadinanza Globale in Italia** e nel mondo.



**Nel 2023 possiamo
ancora fare grandi
cose insieme!**

5Xmille all'AMU CF 97043050588

Firma nella casella "Sostegno del volontariato
e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale"
e indica il codice fiscale di AMU.

...e *arriva* a Madi, Adamà e Sadia che hanno avviato la loro prima startup: **Cooperativa S.A.M.**



Grazie al contributo del 5XMILLE nel 2022 numerose sono state le attività volte all'inserimento lavorativo, socio-relazionale e destinate all'ampliamento e alla formazione delle reti locali coinvolte nei percorsi di inclusione:



9 nuovi beneficiari selezionati nel programma con i quali è stato elaborato un percorso individuale di autonomia;



8 patenti di tipo B;



1 applicazione per smartphone finalizzata a promuovere una maggiore interazione tra gli attori della rete FSOA e i volontari della rete;



6 inserimenti lavorativi avviati, di cui 2 contratti di lavoro a tempo determinato;



1 opuscolo abitativo digitale all'interno del quale vengono riportate informazioni relative a emergenza, semi-autonomia e autonomia abitativa.



corsi di Italiano (nel Lazio e in Emilia-Romagna);



4 atelier artistici volti all'inclusione sociale dei ragazzi;

ITALIA Programma Fare Sistema Oltre l'Accoglienza

CONTRIBUTO 5XMILLE: 18.088,05 €

L'obiettivo del programma è quello di promuovere e diffondere la cultura dell'accoglienza e favorire l'inclusione sociale e lavorativa di giovani e adulti, italiani e stranieri, in condizione di vulnerabilità, tramite la partecipazione alla rete di aziende, associazioni, famiglie volontari e istituzioni a livello nazionale.



...e *arriva* a Elias, che grazie al sostegno di **RestarT** ora ha una nuova macchina per il caffè nel suo bar.

SIRIA Progetto RestarT

CONTRIBUTO 5XMILLE: 9.197,42 €

Il progetto di microcredito **RestarT** nasce a fine 2021 in Siria, con l'obiettivo di sostenere l'avvio di attività produttive e commerciali e dare lavoro a persone disoccupate.

Grazie al contributo del 5XMILLE si è potuto sostenere il lavoro di un'equipe di esperti nella realizzazione di molte attività:



selezione di 45 progetti nelle città di Homs e Aleppo;



formazione in itinere, personalizzata per ogni beneficiario, sulla metodologia del credito prevista, sul contratto e sul programma di partecipazione al progetto;



3 giornate di formazione ai responsabili dei 30 progetti selezionati sulla gestione delle attività generatrici di reddito, sulla cultura di comunione e sulla reciprocità;



acquisto e consegna dei materiali e degli equipaggiamenti necessari all'avvio delle attività;



visite periodiche ai beneficiari per supporto tecnico e motivazionale e per il monitoraggio dei progetti.

I beneficiari si sono impegnati a restituire il 50% del valore dei beni ricevuti così da costituire un fondo di microcredito con cui poter sostenere altri progetti produttivi.

...e *arriva* in Egitto, dove i bambini imparano a vivere la Pace.



Per raggiungere questo obiettivo si punta a diffondere i valori della pace tra bambini e ragazzi egiziani e promuovere la cultura del dialogo tra leader comunitari, intellettuali e professionisti della comunicazione attraverso:



la promozione della cultura e dei valori della pace nelle scuole e nei centri di aggregazione giovanile attraverso appositi strumenti educativi;



la formazione di leader, insegnanti e volontari che possano promuovere una cultura di pace;



la sottoscrizione di protocolli di collaborazione tra diverse organizzazioni e istituzioni locali;



la realizzazione di una parte del manuale pedagogico per gli insegnanti, con giochi, attività e materiale video;



giornate di formazione per insegnanti, genitori e volontari; attività sportive e ricreative in scuole, associazioni e centri giovanili.

EGITTO Progetto *Io, ambasciatore di pace*

CONTRIBUTO 5XMILLE: 6.008,05 €

Per rispondere al bisogno di relazioni sane e pacifiche l'AMU e la controparte locale United World Foundation for Social Services hanno dato vita al progetto *Io, ambasciatore di pace*, che punta a far riscoprire il dialogo rispettoso e collaborativo tra le persone, superando le diverse forme di indifferenza e di odio sociale.



...e *arriva* ai ragazzi del progetto Sunrise, che insieme immaginano un nuovo futuro.

ECUADOR Progetto *Sunrise Ecuador +*

CONTRIBUTO 5XMILLE: 8.614,15 €
(PROGETTO CONCLUSO)

Dal 2016 l'AMU e il Movimento dei Focolari hanno accompagnato le comunità di Sálima, 10 de Agosto e Macará, colpite da un violento terremoto, in un percorso di riabilitazione psicologica, sociale ed economica chiamato Sunrise.

Nell'ultimo anno, con una nuova fase del progetto *Sunrise Ecuador +*, abbiamo potuto rafforzare le attività produttive agroalimentari per il miglioramento della qualità e quantità della produzione:



82 persone hanno ricevuto una formazione per migliorare l'organizzazione e il rafforzamento delle attività generatrici di reddito individuali e collettive (come gli allevamenti e la panetteria);



formazione e accompagnamento ad adolescenti e giovani per l'ideazione e l'avvio di microprogetti comunitari;



25 persone lavorano stabilmente nelle attività produttive rafforzate e riescono a guadagnare un salario per sé stessi e per le proprie famiglie anche grazie ai fondi del 5XMILLE.



...e *arriva* a tutti i bambini e le bambine nel mondo, che aspirano a diventare i cittadini di domani.

Progetti di Educazione alla Cittadinanza Globale

CONTRIBUTO 5XMILLE: 15.519,21 €

Nell'anno scolastico 2021-2022 l'AMU ha realizzato diverse attività di educazione e formazione alla cittadinanza globale, per giovani di tutte le età e per insegnanti ed educatori.



Anche grazie ai contributi del 5XMILLE si sono potute realizzare:



60 ore di Corso in modalità e-learning "Educare alla Cittadinanza Globale: l'Apprendimento Servizio Solidale" a cui hanno partecipato 21 educatori e insegnanti da America Latina, Asia e Europa;



il progetto di educazione alla pace Living Peace è stato coordinato e promosso in 5 lingue, attraverso il sito, la pagina Facebook e la guida annuale con azioni, buone pratiche e con attività mensili proposte a tutta la rete. Un'attività che ha coinvolto circa 115.000 tra giovani e adulti in scuole, università, parrocchie, carceri, fondazione, associazioni, movimenti giovanili, nei cinque continenti;



abbiamo presentato la nostra missione nel campo della cooperazione allo sviluppo e dell'Educazione alla Cittadinanza Globale, nell'ambito del corso organizzato dalle associazioni *Impegnarsi Serve* e *Obiettivo Fraternità*.

Infine, anche i costi del personale e di ufficio sono stati coperti in parte con i contributi del 5XMILLE per un totale di 27.800,00 €.



RINASCERE, DI NUOVO. NONOSTANTE TUTTO

Michela Micocci

Il sisma del 6 febbraio ha disegnato una linea di demarcazione che divide un prima e un dopo nel contesto di emergenza del popolo siriano. Raccontare la storia di Hatem, collocata in quel 'prima', è un faro con cui illuminare uno spicchio di futuro.

PROGETTO RESTART - RIPARTIRE PER RESTARE

COSTO TOTALE DEL PROGETTO: € 284.250

CONTRIBUTI DA REPERIRE:
€ 131.882

Il progetto ha ricevuto il contributo di EDC Economia di Comunione.



I barattoli di vernice nel suo nuovo negozio sono talmente tanti, impilati uno sopra l'altro a formare diverse colonne colorate e vivaci, che lui, Hatem, nemmeno lo si riesce a scorgere seduto là dietro. Fuori la città di **Homs**, in Siria. Un Paese martoriato. Un popolo segnato dal dolore già prima del terribile terremoto del 6 febbraio. Mancano gasolio e gas. L'energia elettrica è fornita per poche ore al giorno. I prezzi subiscono aumenti continui. Non ci sono soldi per acquistare il cibo. Eppure, là seduto dietro ai suoi barattoli di vernice, Hatem abbozza un sorriso che quasi si perde nella barba folta che gli copre il collo e scende fino al petto: "La mia vita è cambiata". Hatem ha cinquant'anni ed è nato a Safita, una cittadina del nordovest della Siria.



Hatem con l'equipe di *Restart* a Homs

Per camminare si affida a una stampella: una ferita alla gamba è la sua personale eredità del conflitto siriano e non è la sola. Prima faceva l'imbianchino, un lavoro che per venticinque anni gli ha permesso di vivere un'esistenza dignitosa. Dopo la ferita non è più riuscito a lavorare ed è andato in crisi: "Ho perso tutto ciò che possedevo". Come si fa a trovare la forza di ricominciare? A immaginare una possibilità di futuro? Per Hatem è stato fondamentale l'incontro con il team di *Restart* (Ripartire per restare), il progetto dell'AMU rivolto a uomini e donne siriani che hanno necessità di un supporto per riavviare le proprie attività produttive. Ha ricevuto vernici, pennelli, rulli e tutto quello che serve per il mestiere di imbianchino. Con questi prodotti ha riempito il suo nuovo negozio:

"Ho ritrovato la passione per il lavoro, apro anche durante i giorni festivi". A chi entra Hatem elargisce consigli con generosità: "La mia prima preoccupazione è la persona che acquista, non il profitto" dice trincerandosi, come sempre, dietro la sua barba. E aggiunge: "Ho attraversato un lungo periodo di disperazione, ma Dio mi ha dato questa opportunità e adesso voglio ricambiare: tocca a me aiutare gli altri". Hatem ha escogitato un piccolo trucco: quando un cliente chiede vernici che costano poco accetta quanto questi può pagare, ma gli dà comunque prodotti di qualità. A volte, se si tratta di semplici strumenti per pitturare casa, li presta, non li vende. È il valore della reciprocità, che per Hatem è diventato il suo modo, semplice e spontaneo, di ricambiare il sostegno ricevuto dal progetto *Restart*. ■

LA SCUOLA DI SEREKOLIA: CI SIAMO QUASI!

Michela Micocci

Per questa comunità in Sierra Leone il nuovo edificio scolastico segna un grande cambiamento che gli abitanti vogliono condividere con i villaggi vicini.

PROGETTO SIERRA LEONE, UNA SCUOLA PER TUTTI

COSTO TOTALE DEL PROGETTO: € 77.308
CONTRIBUTI DA REPERIRE: € 52.058



Il villaggio di Serekolia in Sierra Leone

I banchi e le sedie sono arrivati e sono lì in attesa di trovare posto nella nuova scuola. Sono cento banchi e cento sedie, verniciati di rosso, sui quali potranno seguire le lezioni i ragazzi e le ragazze della scuola media di **Serekolia**, in Sierra Leone. Poco distante c'è il nuovo edificio della 'Morifindugu Junior Secondary School', realizzato anch'esso grazie ai contributi ricevuti per il progetto *Una scuola per tutti*. I lavori stanno andando avanti: completate le latrine ecologiche, terminato il pozzo per l'acqua, installata la pompa a mano nel pozzo stesso. Non c'è più bisogno di andare al fiume a prendere l'acqua. Porte e finestre sono anch'esse pronte per essere montate.

Attorno al progetto c'era attesa ed entusiasmo da parte della comunità di Serekolia.

Prima dell'intervento dell'AMU l'istituto scolastico non aveva servizi e non era abbastanza grande per accogliere tutti gli studenti che terminavano la scuola elementare. E questi ragazzi adolescenti dovevano andare altrove a studiare, con tutte le difficoltà e i pericoli che questo comportava.

Prima dell'intervento dell'AMU l'istituto scolastico non aveva servizi e non era abbastanza grande per accogliere tutti gli studenti che terminavano la scuola elementare.

Una scuola nuova significa tante cose: cambiamento, futuro, sviluppo, autonomia. Ma quello che c'è 'dietro' la costruzione di questa scuola ha la stessa importanza, perché l'intera comunità di Serekolia

si è messa all'opera: ha scavato, ha trasportato, si è fatta carico di questo progetto: "Non vogliamo che i nostri figli facciano come noi, che non abbiamo studiato", racconta un genitore. Il cambiamento che questa scuola ha già prodotto a Serekolia è grande e lo sarà ancora di più. Il villaggio è diventato un punto di riferimento per le quattordici comunità vicine. Quando da queste arriveranno gli studenti per frequentare il nuovo istituto scolastico ogni famiglia ne ospiterà uno: la disponibilità diventa reciprocità, così che scuola, cambiamento e sviluppo siano patrimonio di più persone possibili. ■

Per realizzare insieme a noi il sogno di **Una scuola per tutti** puoi donare anche sul sito www.amu-it.eu, nella sezione 'sostienici'.

COME UNA GOCCIA NELL'OCEANO

Emanuela Castellano

Dietro un progetto di sviluppo si nasconde sempre un piccolo grande risultato del quale non si parla quasi mai: la qualità e la quantità di relazioni umane che si generano nel contesto sociale. Un dato importante, che fa la differenza, goccia dopo goccia.

PROGETTO BURUNDI ACQUA FONTE DI VITA

COSTO TOTALE: € 601.863

CONTRIBUTI DA REPERIRE: € 169.198

“Quello che noi facciamo è solo una goccia nell’oceano, ma se non lo facessimo l’oceano avrebbe una goccia in meno”. Così ha detto Madre Teresa di Calcutta e così ci diciamo noi all’AMU ogni volta che avviamo un progetto per rispondere ai bisogni di una comunità, confrontandoci inevitabilmente con i nostri limiti e con l’impossibilità di raggiungere tutti coloro che ne avrebbero davvero bisogno. Di gocce il progetto *Acqua fonte di vita* ne ha generate tante, costruendo negli ultimi due anni infrastrutture idriche che portano acqua potabile a circa 7900 persone residenti nei comuni di **Ruyigi** e **Butezi**, tra cui gli alunni delle scuole della zona. Molti dei risultati del progetto sono oggi visibili: quasi 26 km



I bambini di Ruyigi attorno alla nuova fontana

di tubature, 13 cisterne di raccolta, 31 fontanelle attive, 24 latrine ecologiche costruite. La soddisfazione delle famiglie è dichiarata: avere acqua a meno di 500 metri da casa, donne e bambini che non devono più percorrere chilometri a piedi con le pesanti taniche sulla testa, la possibilità di lavarsi più spesso e meglio, cucinare e tenere pulita la casa. Quello che però non è immediatamente tangibile è l’impatto relazionale generato, piccolo grande risultato ‘invisibile’

che si nasconde sempre dietro ogni progetto e di cui raramente si parla. La qualità e la quantità di relazioni sviluppate nel contesto sociale e la “capacità di coltivare delle relazioni di comunione” sono indicatori che l’AMU raccoglie e analizza alla fine dei suoi progetti per capire in che modo questi generano un impatto sociale nella vita delle persone. Particolarmente interessante è analizzare come si evolvono le relazioni tra membri delle famiglie che utilizzano la stessa fontana una volta costruita. In un recente studio abbiamo potuto constatare che su un campione di 66 donne e giovani ragazze che raccolgono l’acqua presso la stessa fontana lo scambio relazionale è passato dal semplice conoscersi al parlarsi spesso, confidarsi piccoli segreti e sostenersi emotivamente, raddoppiando il numero di donne che ha incrementato positivamente la qualità e quantità delle proprie relazioni umane.

Accompagnare le comunità burundesi con i nostri progetti di sviluppo non è quindi solo costruire, formare, sensibilizzare e rispondere ai bisogni, ma è – soprattutto – intrecciare relazioni umane e porre le basi perché queste generino a loro volta altre gocce. ■

Per diventare una ‘goccia’ nel progetto *Acqua fonte di vita* puoi donare anche sul sito www.amu-it.eu, nella sezione ‘sostenici’.

I VERI ATTORI DEL CAMBIAMENTO

Claudine Ngendakumana | Emanuela Castellano

Claudine supervisiona il progetto *Si può fare! Microcredito e microfinanza comunitaria* in Burundi.

Le abbiamo chiesto di raccontarci in cosa consiste il suo lavoro, le difficoltà che incontra e il suo rapporto con le comunità che segue: "Si sentono valorizzati".



Claudine in una missione sul campo per raggiungere i gruppi di microcredito

PROGETTO SI PUÒ FARE! MICROCREDITO E MICROFINANZA COMUNITARIA

COSTO TOTALE: € 1.039.873

CONTRIBUTI DA REPERIRE:

€ 430.514,00

Il progetto ha ricevuto il contributo di EDC Economia di Comunità.



Mi chiamo Ngendakumana Claudine e ho 34 anni. Vivo a Bujumbura e lavoro con CASOBU dal 2018. Attualmente sono la supervisore del progetto *Si può fare! Microcredito e microfinanza comunitaria* avviato con AMU in cinque province del Paese.

Seguo il lavoro degli animatori comunitari e degli agenti di villaggio che si occupano della formazione e dell'accompagnamento dei gruppi di microcredito. Ogni mese visito le aree rurali di **Cibitoke**, **Bururi** e **Bujumbura** e incontro le persone delle comunità. Seguo un totale di 60 gruppi.

"È un lavoro che svolgo con dedizione. Per me sostenere queste comunità riunite in gruppi di risparmio e prestito significa innanzitutto sentirmene parte. Cerco di capire il loro linguaggio, il loro modo di pensare, il loro modo di essere e di agire, la loro vita e la loro morale. Ogni area di intervento è unica. Ciascuna comunità è una realtà diversa dalle altre".

La **provincia di Cibitoke**, ad esempio, è frontiera con il Rwanda, paese ricco di opportunità: terre fertili, scambi commerciali, diversificazione dei mestieri. Nonostante questa vicinanza le famiglie burundesi vivono nella povertà estrema e le poche risorse disponibili vengono mal gestite e mal condivise.

"È un lavoro che svolgo con dedizione. Per me sostenere queste comunità riunite in gruppi di risparmio e prestito significa innanzitutto sentirmene parte. Cerco di capire il loro linguaggio, il loro modo di pensare, il loro modo di essere e di agire, la loro vita e la loro morale. Ogni area di intervento è unica. Ciascuna comunità è una realtà diversa dalle altre".

Nella capitale **Bujumbura**, invece, i gruppi sono caratterizzati dall'instabilità dei membri; per la maggior parte non sono autoctoni, cambiano spesso, spostandosi di quartiere in quartiere a seconda delle opportunità o dell'aumento del costo della vita.

Si tratta di persone che vivono in gran parte di attività generatrici di reddito, ma che a volte sono riluttanti all'accompagnamento da parte nostra.

Nella provincia di **Bururi** operiamo nella località di Cangwe e dintorni. È un'area impervia, con ripide colline inaccessibili che rendono difficile raggiungere i membri del gruppo. Ci sono luoghi come Burishi, Mubuga, Muyange dove non arrivano né auto né moto. Visitare i membri dei gruppi – che spesso sono molto distanti tra loro – richiede in queste zone uno sforzo maggiore; ci sono lunghe strade ripide e sterrate da percorrere a piedi e questo incide anche sulla raccolta dei dati.

Nonostante le particolarità di ogni contesto d'azione, mi sento incoraggiata a dare anima e corpo per contribuire allo sviluppo di tutte queste comunità. Anche perché, grazie alle relazioni che

“I membri del gruppo sono spesso sorpresi di vedermi arrivare nelle loro comunità remote. Si sentono valorizzati”.

ho costruito, ho sempre persone al mio fianco – spesso membri dei gruppi – che mi accompagnano quando salgo in montagna. Lungo il percorso ne approfitto per parlare con loro e questo rafforza i rapporti interpersonali.

“I membri del gruppo sono spesso sorpresi di vedermi arrivare nelle loro comunità remote. Si sentono valorizzati”.

Questo gesto li segna, mi accolgono così calorosamente che anche la fatica provata scompare. Un giorno, sorpresa, una donna mi ha detto: “Non ci credo! Sei arrivata fin qui? Grazie per aver pensato a noi! Ti siamo molto grati per questo”. E quando torno a casa a volte mi fanno dei regali.

Durante le visite di supervisione come prima cosa parlo con l'agente sul campo e/o gli agenti del villaggio per capire lo stato delle attività nell'area.

Poi ci rechiamo insieme in un gruppo scelto tra quelli che stanno lavorando quel giorno e osservo l'andamento delle loro attività di risparmio e credito. Alla fine, mi confronto con i membri dei gruppi su quello che ho visto che non funziona e mostro apprezzamento per quello che stanno facendo correttamente. Quindi cerco di capire le difficoltà che hanno. Questo è un momento importante, richiede umiltà, flessibilità, pazienza e ascolto per far crescere in loro lo spirito di cambiamento e perché possano rendersi conto di essere in grado di realizzare autonomamente i propri sogni. ■



Claudine incontra i membri di un gruppo di microcredito e microfinanza comunitario

I PICCOLI SOGNI DELLA CITTÀ DI BANIYAS

Tamara Awwad

Il centro educativo sostenuto dall'AMU con il progetto *Semi di Speranza* è un luogo dove i bambini si riconciliano con la loro infanzia. E riscoprono la gioia di stare insieme.

PROGETTO SEMI DI SPERANZA

COSTO TOTALE: € 903.488

CONTRIBUTI DA REPERIRE: € 405.615



I bambini del centro educativo "Piccoli Sogni"

Mai come in questo momento in Siria è importante parlare di speranza e di semi, perché la speranza possa crescere e diffondersi. Mai come in questo momento sono gli sguardi dei bambini a indicare la direzione. Sono loro che rimettono in moto la vita. Una vita che già prima del terremoto era martoriata da dodici anni di guerra, dall'inflazione in continuo aumento e dal deterioramento della situazione economica. Così nella città di **Baniyas** – sulla costa siriana – il centro educativo Piccoli Sogni, sostenuto dal programma *Semi di Speranza*, è diventato un punto di incontro indispensabile per quei ragazzi che hanno bisogno di un sostegno educativo e sociale. Qui i bambini frequentano classi di recupero di materie scolastiche, giocano, disegnano, suonano e cantano.

Ma la vera ricchezza di questo centro educativo è un'altra. Baniyas è una città dove prima del terremoto si sono riversati i molti sfollati della guerra; ci vive gente che proviene da diverse città siriane con culture, costumi e anche religioni differenti.

"Abbiamo notato un netto cambiamento nei bambini, a partire dall'aspetto psicologico man mano che si riconciliavano con la società e con l'ambiente che li circonda".

La convivenza non è sempre facile, anche al centro educativo Piccoli Sogni. Eppure, i bambini imparano il rispetto delle diversità, il valore dell'accoglienza e della convivenza. Sono tanti, questi bambini: cento alunni e alunne che dal lunedì al giovedì, dalle 15 alle 18, seguono

lezioni di matematica, arabo, inglese e scienze. Gli insegnanti lavorano con entusiasmo e dedizione. C'è il desiderio di fare di tutto perché i bambini di questo centro educativo possano ricevere solo il meglio: "Abbiamo notato un netto cambiamento nei bambini, a partire dall'aspetto psicologico man mano che si riconciliavano con la società e con l'ambiente che li circonda. A causa delle conseguenze della guerra avevano una grande rabbia dentro, verso la vita e verso le persone intorno a loro, che si manifestava attraverso comportamenti violenti. Qui hanno trovato uno spazio libero di espressione e partecipazione che li ha aiutati a liberarsi dai loro sentimenti negativi e hanno iniziato a comportarsi con gentilezza, a parlare tra di loro in modo educato e rispettoso". ■

DENTRO E OLTRE LE EMERGENZE

Michela Micocci

Quando scoppia un'emergenza – una guerra, un'epidemia, un disastro ambientale – l'AMU interviene in collaborazione con ONG, associazioni o referenti del Movimento dei Focolari locali per sostenere le popolazioni colpite. Oltre alla Siria, questi i Paesi in cui è presente attualmente.

Siria e Turchia

QUANTO ABBIAMO RACCOLTO:
€ 456.733

Quando il 6 febbraio scorso la terra ha tremato violentemente al confine tra Siria e Turchia, causando migliaia di morti, il Coordinamento Emergenze del Movimento Focolari, tramite l'AMU e AFN Onlus ha avviato una raccolta fondi per assistere le popolazioni vittime del disastro. In Siria, nelle provincie di Aleppo, Latakia, Hama e nella provincia turca di Iskenderun sono stati distribuiti aiuti per l'alimentazione, le cure



Un palazzo gravemente danneggiato dal terremoto in Siria

mediche, la casa, il riscaldamento e l'accoglienza.

Ucraina

QUANTO ABBIAMO RACCOLTO:
€ 782.341

A più di un anno dallo scoppio della guerra continua l'azione di sostegno del Coordinamento Emergenze del Movimento dei Focolari, AMU e AFN in collaborazione con Caritas-Spes Ucraina. Negli ultimi mesi è stato avviato un intervento di assistenza sanitaria e supporto psicologico nella regione di Kiev, rivolto ai residenti e agli sfollati dalle regioni limitrofe. Tra i programmi più recenti c'è anche il C4F – Cash for Family, un sostegno finanziario per le famiglie rimaste nelle città di Kherson e Mykolayiv e per quelle sfollate a Odessa.



Distribuzione di coperte in Ucraina

Assieme alla Diocesi di Kamianets-Podilskyj è stata disposta la ristrutturazione di un centro da adibire ad accoglienza diurna e supporto educativo e psicologico per bambini e madri.

Pakistan

QUANTO ABBIAMO RACCOLTO:
€ 100.105

L'estate scorsa il Pakistan è stato sconvolto da una serie di alluvioni che hanno provocato morti e devastazioni. Il Coordinamento Emergenze del Movimento dei Focolari, con AMU e AFN ha da subito avviato una raccolta fondi e sta operando in alcune zone del Paese per soccorrere le innumerevoli persone che hanno perso tutto. Vengono distribuiti generi alimentari di prima necessità, farmaci e assistenza medica, coperte, materassi e stuoie per dormire, materiale di costruzione per il ripristino delle abitazioni distrutte.

Myanmar

QUANTO ABBIAMO RACCOLTO:
€ 41.865

Il Paese è caratterizzato da una situazione politica fortemente instabile e violenta e da una grave emergenza sanitaria. L'AMU sostiene persone e famiglie in condizioni di vulnerabilità in cinque stati – Kayah State, Yangon Divison, Kayin State, Shan State e Sagaing Division – attraverso la distribuzione di medicine e generi alimentari. Nei villaggi di queste zone vivono persone che hanno perso tutto, molti sono anche sfollati interni, e malnutrizione e malattie sono una vera e propria calamità.



Pakistan, distribuzione di materiale per il ripristino delle abitazioni

Libano

QUANTO ABBIAMO RACCOLTO:
€ 46.265

La situazione attuale nel Paese sta gradualmente peggiorando. Continuano la svalutazione della moneta, l'aumento dei prezzi, la diminuzione delle possibilità di assistenza medica (dovuta all'elevato costo dei medicinali, alla scarsità degli stessi, ma anche al fatto che il 30-40% del personale medico ha lasciato il Paese), il blocco dei conti bancari, la mancanza di elettricità, i problemi con il sistema di approvvigionamento idrico e, più recentemente, la ricomparsa – dopo 30 anni – di casi di colera in varie regioni del nord.

L'AMU, in collaborazione con l'Associazione Humanité Nouvelle Liban e il Vicariato latino di Beirut, ha fornito assistenza alle famiglie più vulnerabili con un progetto che prevedeva le seguenti azioni: consegna di casse contenenti prodotti alimentari e igienici a 912 famiglie, supporto psicologico per 107 persone, e distribuzione di kit di materiale didattico a 250 alunni di una scuola rurale gratuita (le Suore Francescane di Adone). ■

Puoi rimanere sempre aggiornato sulle azioni dell'AMU in questi Paesi scansando il QR code.



Libano, preparazione dei pacchi alimentari da distribuire



DONA ORA
PER FAR ARRIVARE
ALLE POPOLAZIONI
COLPITE DAL TERREMOTO
AIUTI DI PRIMA NECESSITÀ

COME SOSTENERE

Per partecipare ai progetti AMU puoi versare il tuo contributo su uno dei seguenti conti:

▪ c/c postale n. 81065005 ▪ c/c bancario
IBAN IT58 S050 1803 2000 0001 1204 344
SWIFT/BIC ETICIT22XXX

presso Banca Popolare Etica, Filiale di Roma
I conti sono intestati a Associazione "Azione per un Mondo Unito-Onlus". Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 11 Grottaferrata (RM)

Agevolazioni fiscali I contributi versati all'AMU (contanti esclusi) danno diritto alle agevolazioni fiscali previste per le ONG e le Onlus. Per usufruirne è necessario conservare le ricevute dei versamenti.

LA PROSSIMA AZIONE

parte da te

E grazie al tuo
5xmille *arriva*
alle comunità
più vulnerabili.

5xmille all'AMU
CF 97043050588

Con l'AMU accompagnerai i progetti per l'accesso all'acqua, per il microcredito comunitario, per l'assistenza alle famiglie più povere, per una formazione di qualità e per l'inclusione di giovani migranti e italiani in difficoltà.

Firma nella casella "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale" e indica il codice fiscale di AMU.



ASSOCIAZIONE AZIONE PER UN MONDO UNITO ONLUS [AMU]

Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 11 00046 Grottaferrata [RM] Tel. 06.94792170
Organizzazione non governativa di sviluppo [ONGS] riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri.

Per comunicazioni riguardo contributi e donazioni scrivi a sostenitori@amu-it.eu | Per comunicazioni o suggerimenti riguardo AMU Notizie e il sito www.amu-it.eu scrivi a: comunicazione@amu-it.eu

